

# manitese\*

UN IMPEGNO DI GIUSTIZIA



©Maurizio Casadei

# OLTRE 50 ANNI DI PROGETTI DI COOPERAZIONE, 116 MILIONI DI EURO INVESTITI IN SVILUPPO

**Aggiornamento 2016**

Ogni due anni viene redatto un riepilogo statistico di tutti i progetti di cooperazione realizzati da Mani Tese a partire dal 1964, anno della sua fondazione. Esso si basa su un'attenta valutazione dei risultati conseguiti rispetto a quelli previsti eseguita da personale qualificato di Mani Tese che non è stato direttamente coinvolto nella realizzazione dei progetti. La valutazione tiene conto sia di elementi qualitativi sia di elementi quantitativi. **L'importo totale dei progetti** realizzati da Mani Tese nei 52 anni coperti dall'ultimo rapporto che è aggiornato al 31 dicembre 2016, rivalutato secondo le variazioni del potere di acquisto della moneta, è pari a **116 milioni di Euro**.

I progetti sono molto cambiati negli anni e la storia della cooperazione di Mani Tese ha passato diverse fasi, in parte dovute ai cambiamenti di contesto intercorsi sia in Italia sia nei Paesi del Sud del Mondo dove vengono realizzati gli interventi, in parte dovute ai rapporti e alle relazioni di collaborazione e di partenariato che negli anni si sono sviluppate, ma condizionate anche dalle risorse, private e pubbliche, disponibili per realizzare le attività. Inizialmente Mani Tese ha sviluppato un approccio alla cooperazione molto legato alle cosiddette micro realizzazioni: piccoli interventi, spesso finanziati totalmente da privati sostenitori dell'organizzazione, i cui ambiti erano soprattutto le semplici infrastrutture di villaggio (pozzo, mulino, scuola, etc) realizzate prevalentemente da missionari e poi via via con un sempre maggiore coinvolgimento della società civile locale. Vi è stata, successivamente, una fase nella quale, grazie anche a finanziamenti pubblici consistenti, Mani Tese ha avviato una presenza in alcuni Paesi del sud del mondo con personale tecnico specializzato (medici, infermieri, ingegneri, agronomi, ecc..) e progetti più complessi, sia in ambito delle infrastrutture per i servizi pubblici, sia in ambito sanitario e più in generale dello **sviluppo rurale**, settore quest'ultimo sul quale da sempre Mani Tese ha un'attenzione particolare. Contemporaneamente si sviluppava un

approccio legato alla difesa e al rispetto dei diritti umani e sono stati sostenuti movimenti e gruppi, soprattutto in America Latina, impegnati in campagne e attività di educazione e empowerment di comunità i cui diritti erano violati. Negli ultimi venticinque anni si sono alternati sia progetti più piccoli gestiti e realizzati da associazioni e ONG locali, dove Mani Tese ha svolto il ruolo di finanziatore e in alcuni casi di supporto tecnico, sia interventi più ampi e complessi, realizzati grazie al contributo di finanziamenti pubblici (governo italiano, Unione Europea, Cooperazione decentrata), gestiti direttamente da Mani Tese, anche se sempre in collaborazione con partner locali. Questo ha portato alla situazione attuale che vede Mani Tese operare direttamente in cinque Paesi africani (Benin, Burkina Faso, Guinea Bissau, Kenya, Mozambico) mentre sostiene l'azione di partner locali in Asia (Cambogia, Bangladesh e India) e in America Latina (Ecuador, Guatemala, Nicaragua).

Di seguito sono riportate **tre tabelle esemplificative della storia della cooperazione di Mani Tese** in questi 52 anni. Nella prima, che riassume i **progetti per tipologia**, emerge l'importante investimento di Mani Tese nell'educazione, in particolare nella costruzione di scuole, nella formazione degli insegnanti, ma anche in percorsi di alfabetizzazione degli adulti, soprattutto le donne e le comunità locali. Importante è anche la percentuale degli interventi in infrastrutture e irrigazione, di solito di piccole dimensioni e a servizio dei villaggi, unito a quello relativo all'agricoltura e alimentazione che oggi ha assunto un ruolo prevalente ed è declinato con il paradigma della sovranità alimentare e la promozione dell'**agroecologia**.

La seconda e la terza tabella sono relative alla **riuscita globale dei progetti**. Complessivamente il **dato di riuscita**, totale e parziale, **si attesta, alla fine del 2016, attorno al 90%**. Il criterio utilizzato per classificare i progetti in "riuscita totale" e "riuscita parziale" ha tenuto conto del fatto che in particolare quelli più grandi hanno diverse attività e risultati che non sempre hanno tra loro lo stesso grado di raggiungimento. Per motivi diversi, spesso dovuti al contesto, ma anche al valore che viene dato ad un'azione piuttosto che ad un'altra da parte dei gruppi e delle comunità coinvolte, può succedere che un'attività abbia un impatto più positivo rispetto ad un'altra o che lo abbia più in alcune comunità e meno in altre (e magari in alcune addirittura più del previsto) e questo fa sì che il progetto venga classificato come "riuscito parzialmente"<sup>1</sup>. I progetti non riusciti sono quelli per i quali si sa con certezza che non sono stati

---

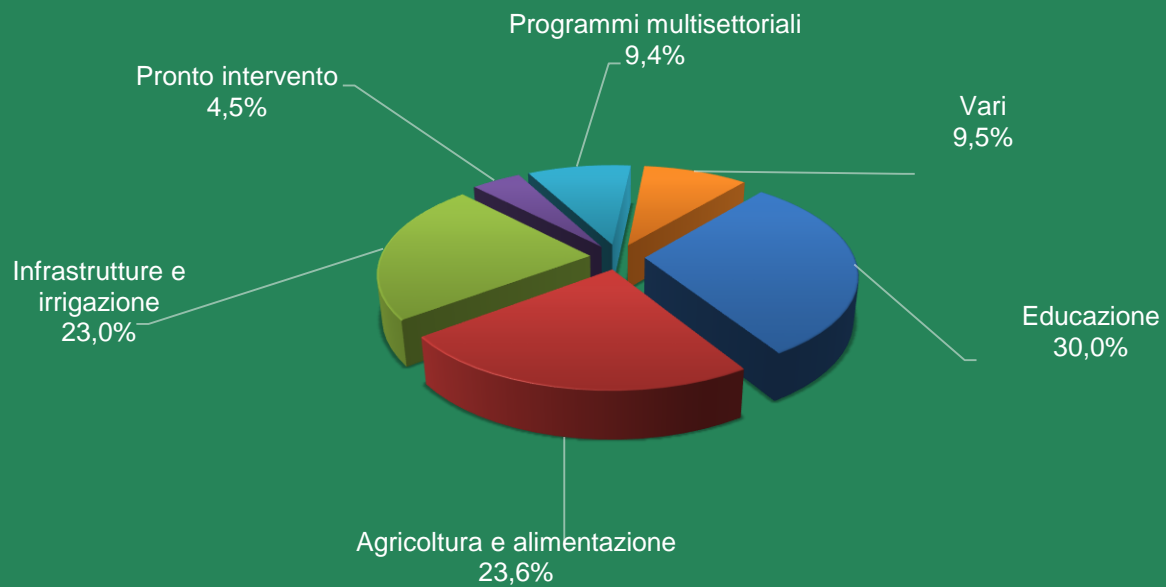
<sup>1</sup> Se i progetti raggiungono il 75% del dato previsto negli indicatori di risultato il progetto è classificato "riuscita totale", se la % si attesta tra il 50% e il 75% esso è classificato "riuscita parziale"

realizzati gli obiettivi previsti: un pozzo scavato nel quale non si è trovata l'acqua, un campo coltivato che poi la comunità ha dovuto abbandonare a causa dello scoppio di una guerra, sementi distribuite che poi non hanno germogliato a causa della siccità e molto altro per cui è documentato che il progetto non è riuscito. I progetti classificati come "risultati non disponibili per mancanza di dati" sono invece quelli di cui non si hanno avuto più notizie scritte sull'avvenuta realizzazione o meno dell'intervento, anche se in molti casi qualcosa si è saputo sulla realizzazione del progetto, ma nulla di documentato. Nella tabella 3, che è una rielaborazione della numero 2, il dato più basso dei primi anni è motivato dal fatto che fin verso gli inizi degli anni'80 Mani Tese non aveva un ufficio particolarmente strutturato ed inoltre la comunicazione con i Paesi del sud del mondo era molto complessa, spesso ci si affidava a missionari o associazioni di base che vivevano e operavano in contesti molto rurali e avevano solo le lettere per comunicare. Queste ci mettevano mesi ad arrivare e spesso si perdevano lungo il tragitto. Per questi motivi diversi, progetti di quegli anni, sono stati classificati, con la dicitura "risultati non disponibili per mancanza di dati". La percentuale di riuscita è poi aumentata perché l'organizzazione si è meglio strutturata, con l'assunzione di personale professionalmente preparato, le comunicazioni con i Paesi del Sud del Mondo e con i diversi partner coinvolti negli interventi sono migliorate riducendo così il numero di progetti di cui non si riceveva nessun rapporto o documento scritto. Il lieve calo (stando pur sempre al di sopra del 90%) nel periodo 2010/2016 è da attribuirsi prevalentemente alla scelta di intervenire in Paesi particolarmente problematici anche a causa di eventi bellici, quali Sudan e Sud Sudan, dove ad alcuni dei nostri partner non è stato più consentito di operare e altri sono stati costretti ad abbandonare le attività in corso a causa dello scoppio della guerra civile.

Mani Tese nel 2017 ha approvato il **piano strategico "Mani Tese 2022"** che da un lato conferma l'impegno nei cinque paesi africani prioritari già citati, dall'altro si propone di sviluppare nei tre continenti Africa, Asia e America Latina le attività di cooperazione nei settori **Cibo** (sovranità alimentare), **Ambiente** (giustizia ambientale) e **Diritti** (lotta alle schiavitù moderne).

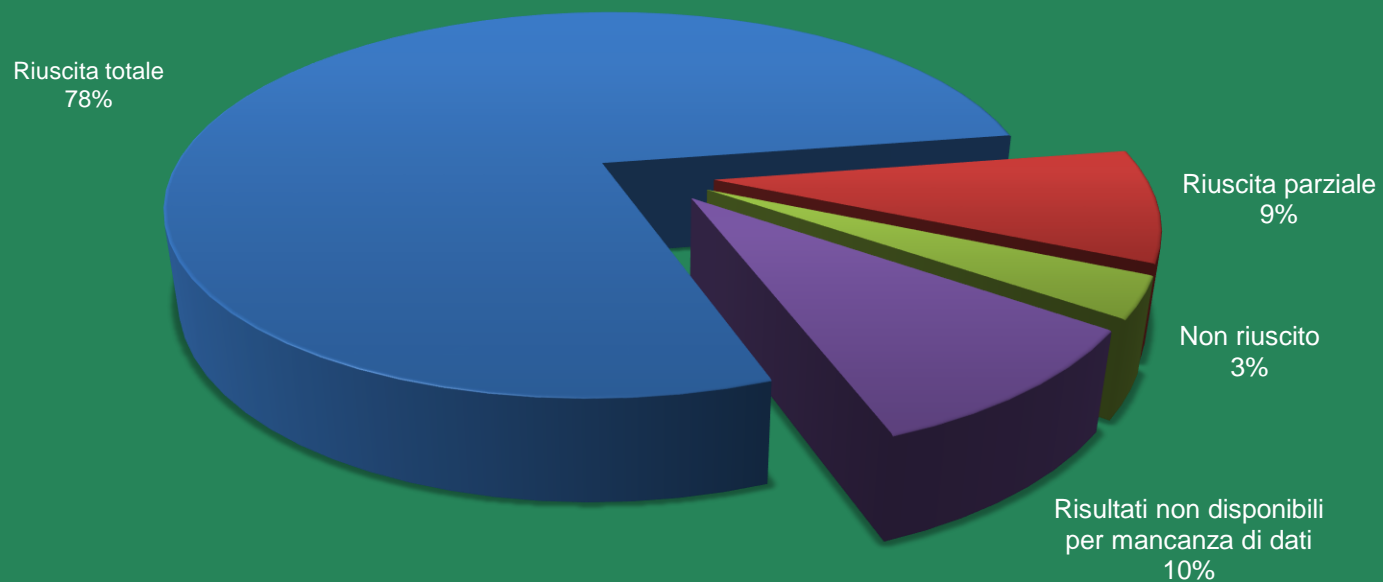
Valerio Bini (*Presidente*)

## PROGETTI PER TIPOLOGIA



▣ Educazione   ▣ Agricoltura e alimentazione   ▣ Infrastrutture e irrigazione   ▣ Pronto intervento   ▣ Programmi multisettoriali   ▣ Vari

## RIUSCITA GLOBALE PROGETTI





## RIUSCITA DEI PROGETTI NEGLI ANNI

